

Venezia, 11 giugno 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Traghetti: Ormai i veneziani devono andare a nuoto se vogliono attraversare il Canal Grande. I traghetti da parada sono anch'essi dominio incontrastato dei turisti. La lotta biologica residente/turista non ha ormai più limiti.

E per sovrappiù: Lancione sfreccia a tutta velocità e si capovolge una gondola che era trainata, portata poi nello squero di S.Isepo (di cui abbiamo parlato in questo domenicale:

[Domenicale-anno-2°-numero-23.pdf \(veneziacambia.org\)](#)

Succede. Succede che sia aperta in questi giorni una gara per l'appalto di servizi di ingegneria e pianificazione indetta dall'Autorità Portuale. La stampa locale ne ha dato notizia sottolineandone pure l'importanza ma non abbiamo notato reazioni particolari sebbene ciò riguardi aree cittadine di grande importanza ricomprese nel termine, anodino e anglofilo, di *waterfront*. Si tratta delle aree un tempo riservate agli usi portuali e che oggi vedono mutare le loro possibili funzioni. Una amministrazione cittadina dabbene dovrebbe dunque occuparsene...

(segue sul sito: [Succede. Succede che sia aperta in questi giorni una gara per l'appalto di servizi di ingegneria e pianificazione indetta dall'Autorità Portuale | veneziacambia](#))

Stimati oggi circa 34 milioni di turisti all'anno, mediamente ogni giorno il doppio dei residenti! In passato, invece, queste le cifre stimate compatibili con una normale vita in una città normale:

Nel 1988: sostenibili 7 milioni, 20 mila al giorno (Paolo Costa)

Nel 1991: sostenibili 12 milioni (Paolo Costa e Jan van der Borg)

Nel 2018: [Venezia, oggi sostenibili 19 milioni di turisti l'anno \(unive.it\)](#)

E per la serie «Lotta al cambiamento climatico» a Mestre, attorno a piazza Ferretto, le biciclette si portano a mano, mentre transitano auto delle forze dell'ordine e camion per carico e scarico. Sempre il contrario di quello che suggerisce il buon senso!

Soddisfazione dell'assessore Venturini per aver evitato, nella zona marciana, l'apertura di negozi di "paccottiglia", con un leggero retrogusto di razzismo, e aver consentito, invece, l'apertura di attività commerciali e artigiane di tipo diverso. Peccato che queste attività, nella quasi totalità, siano a beneficio dei turisti, e non dei residenti!

Scrissero della pace (e della guerra): La guerra come sistema di guerra

«La guerra non è più semplicemente un evento possibile, sia pure un evento catastrofico e in qualche modo addirittura finale, ma è *una funzione*: una funzione costituente, e dunque un dato permanente della situazione. Essa non è tanto un elemento di crisi quanto una istituzione che regge il sistema politico e sociale. Io direi ancora - e questo mi sembra l'aspetto nello stesso tempo più caratteristico e preoccupante - che la guerra non è più come era un tempo un elemento di rottura del sistema sociale ma ne è un elemento di unità, in quanto come prospettiva possibile e direi incombente è ciò intorno a cui si costituisce l'ordine sociale e politico».

Claudio Napoleoni (1986)

Summit Internazionale per la Pace in Ucraina- Vienna- 10-11 giugno 2023

[IPB – International Peace Bureau – IPB](#)